

217.

Legions artificial

Cart. G. B. H. 18.

2<sup>a</sup>

A VI. 42

LA SLEYVA

PADRONA

INDIA

PAR MUSICA

DE

NEL TRATTO

FORMAGLIANI

1710

LA SERVA  
PADRONA

*INTERMEZZO*

PER MUSICA

*DA RAPPRESENTARSI*

NEL TEATRO

FORMAGLIARI

*Il Carnovale 1744.*



# ATTORI.

## SERPINA:

*Signora Elisabetta Boccabianchi Romana.*

## UBERTO.

*Sig. Matteo Bevilacqui Bolognese.*

Vespone Servo di Uberto, che non parla.

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA

LA SERVA  
PADRONA  
IN  
PER  
DE  
NEL TEATRO  
FORMAGLIARI  
Il

IN BOLOGNA

Per il Sassi Successore del Benacci.  
1743. Con licenza de' Superiori.



INTERMEZZO

PRIMO.

*Uberto non intieramente vestito, e Vespone  
di lui Servo, poi Serpina,*

*Uber.* **A** Spettare, e non venire,  
Stare in letto, e non dormire,  
Ben servire, e non gradire,  
Son tre cose da morire.

Questa è per mia disgrazia,  
Son tre ore, che aspetto,  
E la mia Serva  
Portarmi il Cioccolate non fa grazia;  
Ed io d'uscire ho fretta.  
O flemma benedetta!  
Or sì, che vedo,  
Che per esser sì buono con costei,  
La causa son di tutti i mali miei.  
Serpina . . . . .

*Chiama Serpina vicino alla Scena.*

Vien domani,  
E tu altro che fai? *a Vespone.*  
A che quì te ne stai  
Come un balocco?  
Come, che dici, eh sciocco? *a Vespone.*  
Vanne rompiti presto il collo,

A 4 Sol-

8 INTERMEZZO

Sollecita :  
 Vedi che fu . Gran fatto ,  
 Io m' ho cresciuta . . .  
 Questa Serva piccina ,  
 L' ho fatta di carezze ,  
 L' ho tenuta come mia figlia fosse !  
 Or ella ha preso perciò

Tanta arroganza ,  
 Fatta è sì superbona ,  
 Che alfin di serva diverrà Padrona .  
 Ma bisogna risolvermi in buon' ora ,  
 E quest' altro babion ci è morto ancora .

Serp. L' hai finita ? *Vespone .*  
 Ho bisogno , che tu mi gridi ?  
 E pure ?  
 Io non stò comoda , ti dissi .

Uber. Brava .  
 Serp. E torna ? *a Vesp. come sopra .*  
 Se il Padrone ha fretta , non l' ho io ,  
 Il fai ?

Uber. Bravissima .  
 Serp. Di nuovo ? *a Vespone ,*  
 Oh tu da senno  
 Vai stuzzicando la pazienza mia ,  
 E vuoi , che un par di schiaffi alfin ti dia .  
*batte Vespone .*

Uber. O là , dove si stà ? Olà , Serpina ,  
 Non ti vuoi fermare ?  
 Serp. Lasciatemi insegnare  
 La creanza a quel birbo .  
*a Vespone come sopra .*

Uber. Ma in presenza del Padrone ?  
 Serp. Adunque ;  
 Perch' io son Serva ,  
 Ho da esser sopraffatta .

Ho

P R I M O .

Ho da esser maltrattata ? Nò , Signore ,  
 Vogl' esser rispettata ,  
 Vogl' esser riverita ,  
 Come fossi Padrona , Arcipadrona ,  
 Padronissima .

Uber. Che diavol ha  
 Vosignoria Illustrissima ,  
 Sentiam , che fu .

Serp. Cotesto impertinente . . . .  
 Uber. Questo ? tu ? *accennando a Vesp.*

Serp. Venne a me . . . .  
 Uber. Questo t' ho detto ?

Serp. E con modi sì improprij . . . .  
 Uber. Questo . . . Che sii tu maledetto . *a Vesp.*

Serp. Ma me la pagherai .  
 Uber. Io costui t' inviai .

Serp. Ed a che fare ?  
 Uber. A che far ?

Non ti ho chiesto il Cioccolate io .  
 Serp. Ben , e per questo !

Uber. E m' ha da uscìr l' anima  
 Aspettando , che mi si porti .

Serp. E quando  
 Voi prenderlo dovete ?

Uber. Adesso , quando ?  
 Serp. E vi par ora questa ?

E' tempo ormai di dover desinare .  
 Uber. Adunque ? Serp. Adunque ?

Io già nol preparai ,  
 Voi di men ne farete , Padron mio bello ,  
 E ve ne cheterete . *( già ,*

Uber. Vespone , ora che ho preso il Cioccolate  
 Dimmi buon prò vi faccia , e sanità .

*Vespone ride .*  
 Serp. Di che ride quell' Asino ?

A 5

Uber.

*Uber.* Di me ,  
 Che ho più flemma d' una Bestia .  
 Ma o bestia non farò ,  
 Più flemma non avrò ,  
 Il giogo scuoterò ,  
 E quel , che non ho fatto al fin farò .  
 Sempre in contrasti  
 Con te si farà ,     *a Serpina .*  
 E quà , e là ,  
 E sù , e giù ,  
 E sì , e nò ,  
 Or questo basti ,  
 Finir si può .  
 Ma che ti pare ?     *a Vespone .*  
 Ho io a crepare ?  
 Signor mio nò .  
 Però dovrai     *a Serpina .*  
 Per sempre piangere  
 La tua disgrazia ,  
 E allor dirai ,  
 Che ben ti farà .  
 Che dici tu ?     *a Vespone .*  
 Non è così ?  
 Ah ? . . . che ? . . . nò ? . . .  
 Ma così v'è !  
 Sempre &c.

*Serp.* In somma delle somme  
 Per attendere il vostro bene .  
 Io mal ne ho da ricevere .  
*Uber.* Poveretta : lo senti .     *a Vespone .*  
*Serp.* Per aver di voi cura io sventurata  
 Debbo esser maltrattata .  
*Uber.* Ma questo non v'è bene .  
*Serp.* Burlate sì ?  
*Uber.* Ma questo non conviene .  
*Serp.*

*Serp.* E pur ?  
 Qualche rimorso aver dovrete  
 Di farmi , e dirmi ciò che dite , e fate .  
*Uber.* Così è .  
 Da Dottorella voi parlate .  
*Serp.* Voi mi state su i scherzi ,  
 Ed io m'arrabbio .  
*Uber.* Non v'arrabbiate .  
 Capperi , ha ragione ,     *a Vespone .*  
 Tu non fai che dir ?  
 V'è dentro , prendimi il Cappello ,  
 La Spada , ed il Bastone , che voglio uscir .  
*Serp.* Mirate : Non ne fate una buona ,  
 E poi Serpina è  
 Di poco giudizio .  
*Uber.* Ma lei ?  
 Che domine vuol mai da' fatti miei ?  
*Serp.* Non v'è , che uscite adesso ,  
 Gli è mezzo dì ,  
 Dove volete andare ?  
 Andatevi a spogliare .  
*Uber.* Eh v'è in mal'anno ,  
 Che mi faresti . . . .  
*Serp.* Oibò non occorre altro ,  
 Io v'è così ,  
 Non uscite ,  
 Io l'uscio a chiave chiuderò .  
*Uber.* Ma parmi questa  
 Massima impertinenza .  
*Serp.* E sì suonate .  
*Uber.* Serpina ,  
 Il fai ? che rotta m'hai la testa .  
*Serp.* Stizzoso , mio stizzoso ,  
 Voi fate il borioso ,  
 Ma non vi può giovare ,

## INTERMEZZO

Bisogna al mio divieto  
 Star cheto, e non parlare,  
 Zì . . . . . Serpina vuol così.  
 Cred' io, che m' intendete,  
 Da che mi conoscete  
 Son molti, e molti di.  
 Stizzoso &c.

*Uber.* Benissimo.

Hai tu inteso?

*a Vespone.*

Ora al suo loco

Ogni cosa porrà Vossignoria,

Che la Padrona mia

Vuol ch' io non esca.

*Serp.* Così v' à bene.

Andate, e non v' increzca. *a Vespone.*

*quì Vespone vuol partire, e poi si ferma.*

Tu ti fermi? tu guardi?

Ti meravigli? e che vuol dir?

*Uber.* Sì, fermati, guardami,

Meravigliati,

Fammi de' scherni,

Chiamami Asinone,

Dammi anche un mascellone,

Ch' io cheto mi starò,

Anzi la man da or ti bacierò.

*Uberto bacia la mano a Vespone.*

*Serp.* Che fa . . . . . che fate?

*Uber.* Scofatti, malvaggia,

Vattene insolentaccia,

In ogni conto io vò finirla.

Vespone?

In questo punto trovami una Moglie;

E fia anche un' Ardìa,

Al suo dispetto

Io mi voglio accasare;

Così

Così non dovrò stare

A questa manigolda più soggetto.

*Serp.* Oh quì vi cade l' Asino!

Casatevi, che fate ben? l' approvo.

*Uber.* l' approvate?

Manco mal, l' approvò.

Dunque io mi caserò?

*Serp.* E prenderete me?

*Uber.* Te? *Serp.* Certo.

*Uber.* Affè? *Serp.* Affè.

*Uber.* Io non sò chi mi tien . . . . .

Dammi il bastone . . . . . *a Vespone.*

Tanto ardir?

*Serp.* O voi far, e dir potrete,

Che null' altra, che me sposar dovrete.

*Uber.* Vattene, Figlia mia.

*Serp.* Voleste dir mia Sposa.

*Uber.* O Stelle, o sorte

Questa è per me morte.

*Serp.* O morte, o vita,

Così esser dee;

L' ho fisso nel pensiero.

*Uber.* Questo è un' altro Diavolo più nero.

*Serp.* Lo conosco a quegli occhietti

Furbi, ladri, maglinetti,

Che sebben voi dite nò,

Pur m' accennano di sì.

*Uber.* Signorina, v' ingannate;

Troppo in alto voi volate,

Gli occhi, ed io dicon nò,

Ed è un segno questo sì.

*Serp.* Ma perchè?

Non son bella,

Graziosa,

E spiritosa,

Sù



## INTERMEZZO I.

Sù mirate  
Leggiadria,  
Ve' che brio,  
Che maestà.

*Uber.* Ah Costei  
Mi v'è tentando,  
Quanto val, che me là fa.  
Là, là, là, larà la, là.

*Serp.* (Ei mi par,  
Che v'è calando)  
Via Signore.

*Uber.* Eh vanne via.

*Serp.* Risolvete.

*Uber.* Eh matta sei.

*Serp.* Son per voi

*a 2.* Gli affetti miei,  
E dovrete sposar me.

*Uber.* O che imbroglio egli è per me.  
Lo conosco &c.

*Fine dell' Intermezzo Primo.*

IN-



# INTERMEZZO SECONDO

*Serpina, e Vespone in abito di Soldato,  
poi Uberto vestito per uscire.*

*Serp.* **O**R che fatto ti sei  
Dalla mia parte,  
Usa Vespone ogn' arte,  
Se l'inganno ha il suo effetto,  
Se del Padrone io giungo ad esser Sposa,  
Tu da me chiedi, e avrai,  
Di Casa tu farai

Il secondo Padrone: io tel prometto:

*Uber.* Io crederei che la mia Serva adesso,  
Anzi per meglio dir la mia Padrona  
D'uscir di Casa mi darà il permesso.

*Serp.* Eccol; guardate  
Senza la mia licenza  
Pur si volle vestir.

*Uber.* Or sì, che al sommo  
Giunta è sua impertinenza.  
Temeraria!

E di nozze chiedermi ebbe ardir.

*Serp.* T'asconderai per ora in quella stanza.  
E a suo tempo uscirai. *a Vespone.*

*Uber.* Oh quì stà ella,

Fac-

Facciam nostro dover .

Posso , o non posso ,

Vuole , e non vuol la mia Padrona bella....

*Serp.* Eh Signor , già per me è finito il gioco :

E più tedio frà poco

Per me non sentirà .

*Uber.* Cred' io , che nò .

*Serp.* Prenderà Moglie già .

*Uber.* Cred' io , che sì : ma

Non prenderò te .

*Serp.* Cred' io , che nò .

*Uber.* Oh affatto così è .

*Serp.* Cred' io , che sì ;

Ma d'uopo è ancor , ch'io pensi a casi miei .

*Uber.* Pensaci , far lo dei .

*Serp.* Io ci ho pensato .

*Uber.* E ben ?

*Serp.* Per me un Marito io m' ho trovato .

*Uber.* Buon prò vi faccia ;

E lo trovaste a un tratto .

Così già detto , e fatto . (ni .

*Serp.* Più in un'ora venir suol , che in cent'an-

*Uber.* Alla buon' ora . Posso saper chi egli è ?

*Serp.* L' è un Militare .

*Uber.* Ottimo affè . Come si fà chiamare ?

*Serp.* Il Capitan Tempesta .

*Uber.* O brutto nome .

*Serp.* E al nome

Sono i fatti corrispondenti ;

Egli poco è flemmatico .

*Uber.* Male .

*Serp.* Anzi è lunatico .

*Uber.* Peggio .

*Serp.* Và presto in collera .

*Uber.* Pessimo .

*Serp.*

*Serp.* E quando poi è incollerito

Fa ruine , scompigli ,

Fracassi , uh via , via .

*Uber.* Ci anderà mal la vostra Signoria .

*Serp.* Perchè ?

*Uber.* Se l' è così schiribizzosa meco ,

Ed è Serva : or pensa

Con lui essendo Sposa ,

Senza dubbio , il Capitan Tempesta

In collera andrà ,

E lei di bastonate

Una tempesta avrà .

*Serp.* A questo poi Serpina penserà .

*Uber.* Me ne dispiacerebbe ,

Alfin del bene io ti volli , e tu 'l sai .

*Serp.* Tanto obbligata .

Intanto attenda a conservarsi ,

Goda colla sua Sposa amata .

E di Serpina non si scordi affatto .

*Uber.* Ah tel perdoni il Ciel ;

L' esser tu troppo boriosa

Venir mi fe' a tal' atto .

*Serp.* A Serpina

Penferete

Qualche volta

In qualche dì ;

E direte :

Ah poverina ,

Cara un tempo

Ella mi fu .

( Ei mi par , che già pian pian piano  
S' incomincia a intenerir . )

S' io poi fui

Impertinente ,

Mi perdoni ,

Ma-

Malamente  
Mi guidai;  
Lo vedo sì.  
(Ei mi stringe  
Per la mano,  
Meglio il fatto non può gir.)

A Serpina &c.

Uber. ( Ah quanto mi sà male  
Di tal risoluzione;  
Ma n' hò colp' io . )

Serp. ( Dì pur frà te che vuoi,  
Che ha da riuscir la cosa a modo mio . )

Uber. Orsù non dubitare,  
Che di te mai non mi saprò scordare .

Serp. Vuol vedere il mio Sposo ?

Uber. Sì, l' avrei caro .

Serp. Io manderò per lui,  
Giù in strada ei si trattien .

Uber. Và .

Serp. Con licenza . *Serp. parte .*

Uber. Or indovina chi farà costui ,

Forse la penitenza farà così

Di quanto ella ha fatto al Padrone :

S'è ver , come mi dice , un tal Marito

La terrà frà la terra , ed il bastone .

Ah poveretta lei ,

Per altro io penserei . . . .

Ma . . . . Ella è Serva . . . .

Ma . . . . Il primo non faresti . . . .

Dunque la sposeresti ? Basta . . . .

Eh nò nò , non fia ,

Sù pensieri ribaldi andate via .

Piano , io me l' hò allevata ,

Sò poi com' ella è nata . . . .

Eh che sei matto .

Pia-

Piano di grazia . . . .

Eh . . . . Non pensarci affatto . . . .

Ma . . . . Io ci hò passione ,

E pur . . . . Quella meschina ,

E torna . . . . Oh Dio . . . .

E fiam da capo . . . .

Oh ! che confusione .

Son imbrogliato io già ,

Ho un certo che nel core ,

Che dir per me non sò

S' è Amore , o s' è pietà .

Sento un che poi mi dice :

Uberto pensa a te .

Io stò frà il sì , e il nò ,

Fra il voglio , e fra nol voglio ,

E sempre più m' imbroglio ;

Ah misero infelice ,

Che mai farà di me .

Son &c.

*Qui esce Serpina con Vespone in abito  
come sopra .*

Serp. Favorisca Signor . . . . passi .

Uber. Padrone . E' questi ? *a Serp.*

Serp. Questi è d' esso .

Uber. O brutta cosa ,

Veramente ha una faccia tempestosa ;

E' così caro il Capitan Tempesta

Si sposerà già questa mia ragazza ,

O ben n' è già contento ?

*Vespone accenna di sì .*

O ben non vi ha difficoltà ?

*Vespone come sopra .*

O ben

Egli mi pare , che abbia poche parole .

Serp. Anzi pochissime .

Vuol

Vuol me? *a Vespone.*

Con permissione. *a Uberto.*

*Uber.* E in braccio a quel brutto Nibbiaccio  
Deve andar questa bella Colombina?

*Serp.* Sapete cosa ha detto?

*Uber.* Dì Serpina.

*Serp.* Che vuole, che mi diate la dote mia.

*Uber.* La dote tua?

Che dote? Sei matta?

*Serp.* Non gridate, ch'egli in furie darà.

*Uber.* Può dar in furie.

Più d'Orlando furioso,

Che a me punto non preme.

*Serp.* Oh Dio!

*Vespone finge d'andare in collera.*

Vedete pur, ch'egli già freme.

*Uber.* Oh che guai! Và là tu. *a Serpina.*

Statti a veder, che costui mi farà.

Ben cosa dice?

*Serp.* Che vuole almeno quattro milla scudi.

*Uber.* Canchero;

Oh questa è bella,

Vuole una bagatella.

Ah Padron mio . . . .

*Vespone vuol metter mano alla Spada.*

Non Signore . . . . Serpina . . . .

Che malabbia . . . . Vespone dove sei?

*Serp.* Ma Padrone

Il vostro male

Andate voi cercando.

*Uber.* Senti un pò: Con costui

Hai tu concluso?

*Serp.* Io ho concluso, e non concluso:

Adesso: *finge parlar con Vespone.*

*Uber.* Statti a veder.

Che

Che questo maledetto Capitano,  
Farà precipitarmi.

*Serp.* Ha egli detto . . . .

*Uber.* Che cosa ha detto?

(Ei parla per interprete.)

*Serp.* Che, o mi date la dote

Di quattro milla scudi,

O non mi sposerà.

*Uber.* Ha detto?

*Serp.* Ha detto.

*Uber.* E s'egli non ti sposa, a me ch'importa?

*Serp.* Ma che mi avete a sposar voi.

*Uber.* Ha detto?

*Serp.* Ha detto, o che altrimenti

In pezzi vi farà.

*Uber.* Oh questo non l'ha detto!

*Serp.* E lo vedrà.

*Uber.* L'ha detto . . . . Sì Signore,

*Vespone fa cenni di minacciar Uberto.*

Eh non s'incomodi,

Che già che per me vuol così il destino

Or io la sposerò.

*Serp.* Mi dia la destra in sua presenza.

*Uber.* Sì.

*Serp.* Viva il Padrone.

*Uber.* Và ben così?

*Serp.* E viva ancor Vespone.

*Vespone si leva i mustacchi.*

*Uber.* Ah ribaldo! Tu sei?

E tal'inganno . . . . Lasciami . . . .

*Serp.* E non occorre più strepitar,

Ti son già Sposa, il sai?

*Uber.* E' ver, fatta me l'hai;

Ti venne buona.

*Serp.* E di Serpa divenni io già Padrona?

Per

## INTERMEZZO II.

Per te ho io nel core

Il martellin d'amore,

Che mi percote ogn' or.

*Uber.* Mi stà per te nel core

Con un tamburro amore,

E batte forte ogn' or.

*Serp.* Deh senti il tippiti.

*Uber.* Lo sento, è vero, sì.

Tu senti il trappatà.

*Serp.* E' vero, il sento già.

*Uber.* Ma questo ch'esser può?

*Serp.* Io nol sò.

Caro Sposo.

*Uber.* Cara Sposa.

Caro

Gioja

Oh Dio!

Ben te lo puoi pensar.

*Serp.* Io per me non sò dirlo.

*Uber.* Per me non sò capir.

*Serp.* Sarà....

Ma non è questo.

*Uber.* Sarà....

Nè meno è questo.

*Serp.* Ah furbo sì t'intendo.

*Uber.* Ah ladra ti comprendo.

622 Mi vuoi tu corbellar.

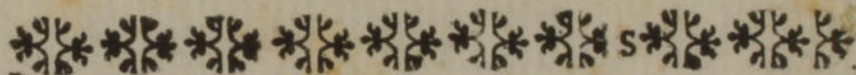
Per te &c.

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI BOLOGNA

IL FINE.

Ter-

*Tertia* Vid. D. Salvator Corticelli Cler. Regular. S. Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bononiæ Pœnitentiarius pro SS. D. N. Benedicto XIV. Archiepiscopo.



Die 23. Decembris 1743.

Reimprimatur

Fr. C. A. Velastius Sancti Officii Bon. Pro-  
vicarius.

1743

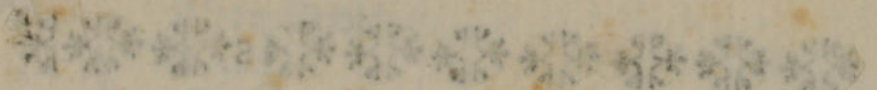
Die 23. Decembris 1743.

Reipublicae

Er. C. A. Velliam 2. aucti Officiu. Hec. Pro.

1743

1743



Die 23. Decembris 1743.

Reipublicae

Er. C. A. Velliam 2. aucti Officiu. Hec. Pro.

1743

026907

B.C.A.B.

